

# Paolo VI protettore della “vita nascente”



**Pillole**

DI DANIELA DEL CIELLO

Paolo VI fu dichiarato Beato il 19 ottobre 2014, a conclusione del Sinodo straordinario sulla famiglia. Il 14 ottobre 2018 viene proclamato Santo in occasione invece del Sinodo sui giovani. Perché evidenziamo proprio queste due date? Che collegamento hanno col magistero di Papa Montini? In queste righe vogliamo ricordare il Paolo VI protettore della vita nascente, come testimoniano anche alcuni miracoli di cui il Santo è stato riconosciuto artefice in cui gravidanze dalla prognosi infausta volgono invece al termine con esiti positivi e bambini in buona salute. Paolo VI d'altronde fu anche il Papa dell'enciclica *Humanae Vitae*, un testo che affronta il tema del matrimonio, della procreazione e della “paternità responsabile” sancendo un rapporto inscindibile tra amore coniugale e fecondità e stabilendo illiceità della contraccezione chimica a favore invece dei metodi cosiddetti naturali. Gli sposi non sono attori di un affare privato soltanto, ma chiamati a scoprire un progetto che li preesiste e che li indica come

collaboratori di Dio nella generazione e nella educazione di nuove vite. Non stupisce che si stia parlando di un testo che, entrando in maniera potente e intima nelle vite delle persone e in particolare delle famiglie, è stato molto discusso e disatteso, anche dalla grande maggioranza delle coppie cattoliche e praticanti. Tuttavia oggi, lungi dal cancellare quanto indicato dall'enciclica datata 1968, si sta studiando e ci si sta interrogando nuovamente su questi temi che “tanto da vicino tocca(no) la vita e la felicità degli uomini” (come scrisse Santo Paolo VI a introduzione dell'*Humanae Vitae*). Adeguare le risposte ai tempi che l'umanità sta vivendo è prerogativa della saggezza della Chiesa. Ad esempio rimettendo al centro, insieme alla paternità, anche la maternità. Non c'è padre, senza madre. “Dio, padrone della vita, ha affidato agli uomini l'altissima missione di proteggere la vita”, scriveva papa Montini nella *Gaudium et Spes*. E se la vita che nasce è certamente e per natura tra le forme più vulnerabili della vita stessa, altre ce ne sono che non vanno trascurate e che meritano altrettanto “amorevole accompagnamento”.

